

La biografia

**Gli inizi come cartoonist
i programmi tv, il cinema**

TERRY GILLIAM

Nato a Minneapolis il 22 novembre 1940
Unico membro americano dei Monty Python

Come cartoonist pubblica su «Mad» di New York e nel '68 comincia a lavorare per alcuni programmi tv. In questo ambiente conosce i fondatori del Monty Python e contribuisce alla nascita del «Flying Circus» (1969). Dopo lo scioglimento del gruppo Gilliam sceglie definitivamente la regia cinematografica: inizia nel '77 con «Jabberwocky», e con numerosi altri film diventati di culto.

del film. Poi, quando è venuto a mancare il protagonista del mio ultimo film, il mio grande amico Heath Ledger, ho pensato che non potesse più capitare niente di così terribile. Poi, è morto anche il produttore del film. Infine, l'estate scorsa, una macchina mi ha preso in pieno».

Non c'è catastrofe che possa fermarla...

«Sono più testardo dei disastri. Lavoro solo quando c'è un film che mi piace. A Hollywood mi hanno fatto ponti d'oro perché dirigessi dei successoni, come Roger Rabbit, Forrest Gump, Braveheart, Troy, persino Harry Potter. Ma c'erano almeno una dozzina di registi che li potevano dirigere; mentre io preferisco l'ignoto di progetti che non sono chiari nemmeno a me, che crescono da soli, via via, che li filmo o li monto».

Se Hollywood chiama, si gira dall'altra parte?

«Quasi sempre. Preferisco fare i miei film a Londra o in Canada. Ho anche rinunciato alla cittadinanza americana e non me ne pen- to. Non tolleravo che le mie tasse andassero in bombe e armamenti di ogni genere. Quando Bush fu rieletto, presi la decisione definitiva».

Forse, Obama le darà una mano a cambiare idea. Intanto, Johnny Depp, Colin Farrell e Jude Law l'hanno aiutata a terminare «Parnassus», dopo la morte improvvisa del prota-

Parnassus / 1

**«Quando morì il mio amico
Heath, pensai che non
potesse capitare niente
di più terribile... ma è morto
anche il produttore»**

gonista Heath Ledger.

«La perdita di Heath è stata terribile: era il più straordinario attore sulla faccia del pianeta. Ero certo che senza di lui non si potesse finire il film. Ma Johnny Depp, Colin Farrell e Jude Law, che erano grandi amici di Heath, mi sono venuti in soccorso. Per fortuna, la storia ha a che fare con uno specchio magico e questo ha salvato il film. Tutti e tre interpretano le trasformazioni di Heath che nel film è un clown bianco e fa parte di un gruppo di saltimbanchi del circo e del teatro di strada. Vanno in giro per Londra e fanno cose incredibili, straordinarie, ma nessuno se ne accorge. La gente è troppo concentrata sugli i-pod, videogames, cellulari, la tv, eccetera. La fantasia di quei ragazzi, la loro poesia, non la sfiora nemmeno».

Lei è per «la fantasia al potere», come si gridava nel Sessantotto?

«Non a caso, ho realizzato il film nel quarantennale del Sessantotto che è stato il tempo del coraggio: la gente si sentiva più vicina e non aveva paura di scoprire cose nuove. Oggi, invece, vediamo nemici ovunque e viviamo nella paura. La fantasia è sempre al potere, ma si continua a parlare sempre e soltanto della realtà. Per fortuna, la mia visione della realtà è ampia ed esagerata. Cerco di alternare immagini molto

Parnassus / 2

**«A Tom Waits ho chiesto
di interpretare Mr. Nick
che sarebbe il diavolo:
un ruolo molto poetico,
che sta dentro tutti noi»**

reali ad altre che esprimono la fantasia dei miei personaggi. So che questa descrizione porta a Fellini: Federico è il mio grande eroe».

Nel cast di «Parnassus» ci sono anche Christopher Plummer e Tom Waits.

«Sono entrambi straordinari. A Waits ho chiesto di fare Mr. Nick, il diavolo. Quello del diavolo è un ruolo complesso e molto poetico (non dimentichiamo che è stato allontanato dalla luce). Forse, il diavolo è in ciascuno di noi. Ma non aggiungo altro. Ho vincolato tutti al segreto e non vorrei farmi causa da solo». In attesa dell'uscita di Parnassus, l'uomo che voleva ingannare il diavolo, Gilliam si prepara già a girare un altro film, Zero Theorem. Le riprese inizieranno il primo maggio, con Billy Bob Thornton nei panni di un solitario e tormentato genio che si confronta con le domande fondamentali sugli enigmi dell'esistenza umana. ❖

Alcune tappe

**Dal «Circo volante»
a «Parnassus» con Ledger**



«MONTY PYTHON FLYING CIRCUS»

di Graham Chapman, John Cleese, Terry Gilliam, Eric Idle, Terry Jones e Michael Palin

Il «Monty Python Flying Circus» fu concepito, scritto e interpretato da Graham Chapman, John Cleese, Terry Gilliam, Eric Idle, Terry Jones e Michael Palin. Andò in onda dal 1969 al 1974 sulla Bbc.



LOST IN LA MANCHA

di Keith Fulton e Louis Pepe (2001)
Documentario su «Don Chisciotte»

I filmati del backstage di «Don Chisciotte» diventano un documentario: testimonianza di un progetto fallito e soprattutto della magia che si nasconde dietro al cinema del genio visionario di Terry Gilliam.



PARNASSUS

Con C. Plummer, T. Waits, H. Ledger
A marzo nei cinema italiani

«Parnassus, l'uomo che voleva ingannare il diavolo» sarà nelle sale italiane in marzo. Tra gli attori c'era anche Heath Ledger (nella foto), morto mentre il film era ancora in lavorazione.



ARGENTINA RESISTENZA A FUMETTI

**IL CALZINO
DI BART**

**Renato
Pallavicini**

r.pallavicini@tin.it



C'è poco da fare: la Storia ritorna con i suoi fantasmi, con la sua memoria. Ne abbiamo parlato la scorsa settimana, segnalandovi un ottimo fumetto spagnolo (*La macchina perversa* di Felipe H. Cava e Federico Del Barrio, Comma 22) ambientato nella Spagna franchista del dopo Guerra Civile. Ne riparlamo anche oggi con due proposte che vengono dall'Argentina, un altro paese devastato dalla feroce dittatura militare che andò al potere nel 1976 e vi restò fino al 1983. Si tratta di *Ministero*, di Ricardo Barreiro e Francisco Solano López, che esce nella bella collana *Historietas* della 001 Edizioni (pp. 96, euro 13). La metafora di un grattacielo di cinquemila piani in cui gli impiegati sono vessati, perseguitati e uccisi da una casta gerarchica e tirannica che ricorre a rapimenti di massa, a violenze sessuali e ad esperimenti genetici è un riferimento fin troppo evidente a quel periodo buio della storia argentina. Del resto Solano López (Buenos Aires 1928) deve buona parte della sua notorietà a quel capolavoro che è *L'Eternauta*, realizzato assieme a Héctor Oesterheld, apologo fantascientifico che annunciava proprio l'incipiente tragedia della dittatura argentina. Oesterheld fu una delle migliaia di persone finite nel buco nero dei desaparecidos, mentre López, come altri autori suoi connazionali, riuscì a salvarsi emigrando all'estero. In quel drammatico 1976, Carlos Trillo, un altro grande maestro delle *historietas* sudamericane, aveva 23 anni. Per lui, come per molti altri, il fumetto fu allora una forma di resistenza e, anche se con molte cautele, tra una vignetta e un balloon, la critica al regime riusciva a passare. Quel clima e quelle vicende Trillo li ha rievocati in *L'Heritage du Colonel* (non esiste ancora una traduzione italiana ma solo francese, Delcourt, euro 14,95) disegnato da Lucas Varela. Protagonista del fumetto è Elvio Gustavo, figlio di un torturatore dell'epoca di Videla e nostalgico del regime, disposto a tutto per compiere una bambola di cui è innamorato. Ancora una grottesca parabola di resistenza a fumetti. ❖